Anno XXIX — Sabato 23 Decembre 1876 — N. 296.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IN ORIENTE

La proposta d'allungare l' armistizio per altre otto settimane deve esser venuta, senza dubbio, dall'Inghilterra, e i plenipotenziari debbono naturalmente averla accolta con qualche segno d' aggradimento, ed è facile supporre che abbian fatto ressa intorno al generale Ignatieff per indurlo a raccomandarla al suo governo. Se la Russia accetta che si prolunghi l' armistizio sino a marzo, ciò sarà segno che ella non si ritiene preparata abbastanza e che, al contrario, le piace acquistar tempo per trovarsi apparecchiatissima in primavera e disposta a far fronte ai pericoli noti ed agli ignoti.

Del resto, l' idea di menar le cose per le lunghe non è nuova del tutto; un uomo di stato inglese disse già, parecchi giorni or sono, che il parlamento si convocherà in Londra l'8 di febbraio e i delegati a Costantinopoli saranno tuttavia seduti a discorrere e a ventilar la pace e la guerra.

Ma ciò non cambierebbe nulla alla gravità della situazione qualora (com' è probabilissimo) la Russia non intenda recedere d' un pollice dalla principale sua pretesa, che è quella dell'occupazione della Bulgaria. Laddove ella persista in questo proposito, avremo in marzo ciò che non avemmo in dicembre o in gennaio e i pericoli per la pace europea saranno i medesimi.

Le notizie di Costantinopoli continuano a constatare il buon accordo che esiste fra i plenipotenziari; ma come abbiamo già visto nei giorni scorsi, è un accordo circa a cose generalissime, e intorno alle quali lo impegnarsi non conduce a conseguenze di sorta. Un dispaccio da Costantinopoli allo *Standard* dice infatti che nelle conferenze preliminari vi è stata piuttosto una esposizione delle idee di ciascun delegato che una vera deliberazione; e quindi non si è potuta prendere una decisione qualunque di sostanza.

Il *Times* crede che nessun plenipotenziario abbia fin qui preso impegno di sorta, e si mostra convinto che la speranza di un accordo riposi principalmente « sull'impressione prodotta dall' attitudine e dal linguaggio dei principali membri della conferenza nelle prime relazioni ch'ebbero fra di loro. » Il detto giornale crede che dalle parole del generale Ignatieff risulterebbe che la Russia non desidera di separarsi, nella questione orientale, dalle altre potenze; ma riconosce subito che questo suo desiderio può prestarsi alle manifestazioni più diverse e conciliarsi coi progetti più opposti, per esempio, colla creazione in Turchia di una gendarmeria europea, e coll' occupazione, sia collettiva, sia fatta da una grande potenza delegata a quest' effetto dall' Europa, sia eseguita da Stati neutri. Ora il *Times* assicura che intorno a questa questione dell' occupazione non venne ancora presentata veruna proposta formale. Che ha dunque fatto su quest' argomento la conferenza? « I membri che la compongono, risponde il *Times*, si sono impegnati, non già sulle guarentigie, ma sulle cose che si debbono guarentire, cioè sullo schema di riforme per le diverse provincie, e sull' amministrazione che dovrà mettere in vigore il nuovo sistema. » Se non ha fatto altro, la conferenza non ha lavorato di molto; per giudicare del successo dei suoi sforzi, bisognerà aspettare » ch'essa abbia preso una decisione su quella formidabile questione dell' occupazione, dalla quale, conchiude il *Times*, dipende la pace o la guerra. »

IL BILANCIO DELLA GUERRA
ALLA CAMERA

Dalle notizie che la stampa ci fornì in questi ultimi giorni, vi era ragione per credere che nella discussione del bilancio della guerra non si sarebbero manifestati i dissensi già conosciuti tra l' on. Ministro ed il Deputato Ricotti — Invece apprendemmo come la seduta del 19 sia stata alla Camera molto burrascosa, e come l' attrito personale tra il Ministro ed il Deputato abbia preso proporzioni punto dicevoli all' aula Parlamentare —

Certo la è cosa impossibile indagare con sicurezza da qual parte stia la ragione, molto più che le parole concitate e vivaci scambiate dai due contendenti, non possono venire raccolte come prova della verità d' un fatto —

Secondo la Commissione del bilancio avrebbero sorpassato i limiti della legge tanto l' onor. Ricotti, quanto il Ministro attuale, e se a qualcuno si deve prestar fede non è dubbio che l' autorità più competente ora a dare un giudizio non sia la Commissione, la quale ha potuto meglio di tutti esaminare lo stato vero delle cose — Invece alla Camera parve opportuno di non tener conto del voto della Commissione, approvando con un ordine del giorno la condotta del Ministro, ordine del giorno votato naturalmente a grande maggioranza — Si capisce che l' onorevole Toscanelli abbia presentato quella mozione col lodevole intendimento di porre termine a scene disgustose; ma fu provvida la deliberazione della Camera? — A che è riuscito quel voto? — Ad approvare la condotta del Ministro che ha violato la legge, ed a costituire così un cattivo precedente, offrendo l' adito al Ministro di continuare con dei decreti Reali l' attuazione dei provvedimenti necessari all' esercito, senza presentarli alla pubblica discussione! — Chi potrebbe mai farne rimprovero al Ministro, s' ei trovò corretto il suo modo di procedere fino a prova contraria, illegale? — Esaminati i punti della controversia, messi in completa evidenza i fatti, nulla si sarebbe stato a ridire, se per avventura la Camera avesse manifestata la sua approvazione; ma con elementi così indeterminati e contradditori pronunciare un giudizio solenne, è un atto di politica azzardata e pericolosa —

I NUOVI ORGANICI

La questione dei nuovi organici è oggi uno dei principali argomenti alle discussioni della stampa e... alle conversazioni fra gl' impiegati del Governo.

Volendo occuparcene brevemente noi pure, non cureremo le prime, chè in questa come nelle altre questioni quasi tutti i giornali inspirano i loro giudizi a considerazioni di partito, ma ci faremo eco fedele delle seconde, astenendoci da quelle esagerazioni cui possono solo indurre un crudele disinganno, o la coscienza della propria condizione infelicissima.

È inutile il dire che i primi ad essere malcontenti dei nuovi organici, in gran fretta compilati nei vari dicasteri e sottoposti ad una approvazione precipitata delle Commissioni del bilancio e dei due rami del Parlamento, sono gl' impiegati che più d' ogni altro avevano ed hanno interesse ad una più equa assegnazione degli stipendi. Ai rappresentanti della Nazione, ai cittadini tutti può recare sorpresa e dispiacenza il vedere in qual maniera poco conforme alle regole del parlamentarismo, si trattino certe questioni assai delicate ed importanti; ma lo ripetiamo, i più malcontenti non possono essere che gl' interessati diretti, i quali vedono andar in fumo le loro speranze di un vero miglioramento delle condizioni loro.

Per vero, sotto i Ministeri passati si parlò di sovente della necessità di migliorare lo stato dei funzionari regi. Tutti gli uomini che diressero gli affari del Governo prima del 18 Marzo si mostrarono sempre compresi di questa necessità, e in un modo o nell' altro detter prova di avere a cuore il progetto di un aumento generale degli stipendi che corrispondesse ai maggiori bisogni del giorno.

Ma allora subordinavasi ogni quistione di finanza al pareggio. E ad ottenere lo scopo, che dovrebbe esser stato comune a tutti i partiti, richiedevasi il sacrificio di tutti: si fece fidanza quindi nell'abnegazione e nel patriottismo degli impiegati allorchè si impose loro il forzato sacrificio di attendere per molto tempo una ricompensa proporzionata alle loro fatiche.

All' indomani del giorno in cui il Capo dell' ultimo ministero liberale moderato proclamò innanzi al Parlamento Nazionale che il pareggio delle finanze dello Stato erasi finalmente raggiunto, la Camera, con non nuovo esempio nella storia, rovesciava gli uomini che colla loro abilità, colla loro energia ci avevano condotti ad una meta insperata.

Essi che avevano mantenuta la più ardua promessa avrebbero certamente adempiuto a tutti gli altri minori impegni che coi programmi di Legnago e di Cologna aveano assunto; ma ciò non ostante una gran parte degl' impiegati salutò con gioia la loro caduta. *Occhio che piange non vede* e gl' impiegati che piangevano sulle loro condizioni infelici non seppero vedere nell' avvenimento della Sinistra che l' inaugurazione di un' êra di *riparazione* generale, dalla quale essi specialmente avrebbero sentito gli immensi vantaggi.

Vediamo ora brevemente, e senza entrare molto nei dettagli di cifre per lo più noiose al lettore, come il nuovo Ministero abbia risposto a quelle speranze.

Fu votata subito dalla Camera cessata, una legge colla quale si provvedeva ad una nuova ripartizione degli stipendi. Quando quella legge discutevasi il Gabinetto promise nuovi provvedimenti pel tempo in cui doveansi discutere i bilanci, e questi provvedimenti consistono infatti nella proposta dei nuovi organici coi

quali si è compiuto, per ora, tutto ciò che riguardar deve la condizione dei funzionari dello Stato.

***Prima charitas incipit a nobis*: questo è il concetto fondamentale cui s' inspirarono i Ministri riparatori e i Segretari generali, i Direttori Generali, i Capi Divisione, tutti quelli insomma che manipolarono i progetti dei nuovi organici.**

Gli stipendi dei Ministri sono considerevolmente aumentati e tutti gli alto-locati, quelli che godono di uno stipendio superiore a L. 3500 annue e che ottennero nel giugno scorso un aumento del 10, 0\[0 ora, coi nuovi ruoli ne ottengono un altro o, per lo meno, una promozione *se non* immediata, certamente prossima.

Tremila e ottocento trenta due individui, i quali colla legge del 7 Luglio 1876 aveano acquisito il diritto ad un miglioramento, col nuovo anno non lo hanno ottenuto.

Poichè colla citata legge del luglio eransi specialmente aumentati del 10 per cento gli stipendi degl' impiegati superiori, ci sembra che il concetto più logico più sano, più giusto per accontentar tutti, fosse quello di accordare agl' impiegati al *di sotto* delle L. 3500 annue quello stesso aumento percentuale del quale eransi *in antecedenza* favoriti coloro il cui stipendio sorpassa questa somma.

Forse anche qualcuno avrebbe potuto obbiettare — e non del tutto a torto — che colle accresciute necessità della vita odierna sarebbe stato anche più giusto il regolare l' aumento in modo che ne sentissero maggior vantaggio gl' impiegati subalterni dai quali specialmente era sentito l' estremo bisogno di un qualche miglioramento.

E ai Ministri, ai Segretari e direttori Generali, ai Capi Division l' aumento non concede in fin de conti che maggior lusso; ai poveri *travet* dà spesso più pane.

Ad ogni modo però lasciando anche invariato per tutti l' aumento percentuale, la misura sarebbe stata tale da non poter suscitare gravi lagnanze.

Che cosa si è fatto invece? Invece di applicare un provvedimento generale, uniforme si è voluto collegare l' aumento degli stipendi a certe riforme tendenti ad ottenere un miglioramento di servizio; riforme che sono in corso di studio.

Cosicchè intanto si lascia una ingiustissima disparità di trattamento fra gl' impiegati d' uno stesso livello, e taluni anche dello stesso Ministero, pel solo scopo di impiantare un organico conforme ad un nuovo impianto d' amministrazione che non solo non è in vigore, ma non è stato ancora studiato nè completamente concepito.

E qui vien naturale la riflessione ad un altro incoveniente che ci dà triste esempio del come si faccian le cose da certi Ministri del progresso. La stessa relazione dell' on. Depretis dice che si è voluto collegare gli aumenti alle provvisioni *in corso di studio* per la riforma e il miglioramento dei servizi. Ma se gli organici saranno ora approvati dal Parlamento torna evidente che gli studi per queste riforme nelle amministrazioni dovranno subordinarsi agli organici stessi. E chi ha mai potuto sognare di subordinare un impianto nuovo d' amministrazione ai ruoli organici?

E dato pure che si possano studiare con profitto nuovi congegni amministrativi senza che i nuovi ruoli rendano impiccio agli studi, si è poi ben sicuri che il Parlamento approverà queste riforme? E se non le approverà cosa farà il Ministero di questi nuovi organici che ora vuole adottati? Nulla: dovrà di nuovo cambiarli.

La ragione adunque che la relazione del Depretis ed i giornali ufficiosi hanno addotta per togliere la triste impressione nata dalle ingiuste proposte ministeriali non è valida, poichè il male allora sarebbe ancora peggiore.

L' unico criterio che si è adottato è stato quello di favorire *per una seconda volta* gl' impiegati superiori.

Prima charitas incipit a nobis.

Evviva la riparazione!!

Notizie Italiane

ROMA — Nè Billio, nè Chigi, nè Sacconi, nè Pecci sarà il nuovo Vicario di Roma in sostituzione del cardinale Patrizi — ma bensì il cardinale Monaco La Valletta. Il cardinale Raffaele Monaco La Valletta è di Aquila ed è nato il 23 febbraio del 1827. È quindi uno dei Cardinali più giovani.

Raffaele Monaco La Valletta fu creato cardinale il 13 marzo 1868.

— Il bilancio dell'entrata che fu giovedì approvato nella seduta della camera non sollevò nessuna discussione importante: — moltissimi oratori presero la parola per raccomandazioni parziali — ai quali rispose l' onor. Depretis promettendo di tenerne conto, e di accettarle ove sia possibile.

LIVORNO — Ieri dopo il successo ottenuto in Pisa, giungeva a Livorno il celebre capitano Boyton, qui venuto per disporre quanto era necessario ad un pubblico esperimento del suo meraviglioso apparecchio di salvataggio.

Fu ricevuto alla stazione ed accompagnato alla visita del Bacino, da una rappresentanza della società di soccorso agli Asfittici, composta dei sig. Giuseppe Federighi, Salomone Menasci ed Augusto Corcos.

ANCONA — Si fecero in città e provincia sequestri di biglietti di Banca falsi, e arresti di spenditori dei medesimi.

I biglietti in parola sono di piccolo e di grosso taglio; ce ne sono anche da lire *cento*.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Governo francese ha proposto ai Governi degli altri Stati che formano l' unione monetaria latina di non tenere la Conferenza che doveva aver luogo a Parigi nel prossimo mese di gennaio per determinare sul da farsi riguardo alle coniazioni di scudi di argento, e di stipulare senz' altro, per mezzo di un semplice scambio di dichiarazioni, che la somma di scudi d' argento, di cui sarà consentita la coniazione nel 1877 a ciascuno degli Stati dell' Unione, sia fissata alla metà dei contingenti analoghi stabiliti per il corrente anno dall' ultima convenzione addizionale monetaria.

Giusta la proposta di cui discorriamo, i contingenti per la fabbricazione degli scudi d' argento durante l' anno 1877, rimarrebbero così fissati: Francia 27,000,000 di lire - Italia 27.000,000 - Belgio 5,400,000 - Svizzera 3,600,000 - Grecia 1,600,000 - Totale 55,600,000 lire.

— Il dualismo tra la Camera ed il Senato francese, invece che scemare aumenta. Infatti il telegrafo ci informa che, Pouyer-Quartier presidente della Commissione del bilancio, afferma i diritti del Senato circa la fissazione dei bilanci, diritti contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera; e che la Commissione propose di ristabilire i crediti domandati dal Governo, che furono ridotti o sospesi dalla Camera.

La posizione, come è facile comprendere, non è punto rassicurante. Come terminerà questo attrito pericoloso tra le due assemblee legislative?

Quale delle due cederà alle pretese ed alle esigenze dell' altra? Sono altrettante incognite che impensieriscono e che fanno temere conseguenze molto serie per l' avvenire della costituzione francese.

MONTENEGRO — Scrivono da Cettigne, alla *Presse* di Vienna:

« Il pane manca; ecco la questione che più ci agita in questo momento. Da più mesi il nostro povero paese, che in tempi ordinari può appena provvedere alla sussistenza della sua popolazione, è obbligato di nutrire migliaia e migliaia di rifugiati che abbandonarono l' Erzegovina e i quali consumano ogni giorno per lo meno 20 mila okas di pane.

« A questa cifra, già si considerevole di disgraziati, conviene aggiungere il numero assai grande di poveri montenegrini. Dal mese di settembre questi non hanno altre risorse che i soccorsi che da loro lo Stato. Ma gli approvvigionamenti essendo stati poco abbondanti, la carestia si fa già sentire crudelmente.

« Il principe Vassistchikof e il signor Bogidarovitch Wessalytski si sono recati in Russia per raccogliervi i mezzi onde attenuare le calamità del nostro paese. Devesi però, rinunciare all' idea di distruggerla interamente, imperocchè per ottenere questo scopo, occorrerebbero niente meno che 160,000 rubli per mese, somma assai difficile di raccogliere in questi tempi critici.

« Codesti due generosi gentiluomini hanno spedito da Odessa tre bastimenti carichi di farina. Questa quantità di farina è stata trasportata a Cattaro. Ciò basterà appena per quattro o cinque settimane. In questo modo la carestia del pane resterà la questione ardente all' ordine del giorno.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 Dicembre conteneva:

R decreto col quale sono approvate le annesse modifiche al regolamento di disciplina militare pei corpi della regia marina.

Promozioni di classe nel personale dei prefetti.

— Quella del 20 recs;

R. decreto che sopprime i magazzini generali degli arsenali marittimi.

R. decreto che approva il ruolo organico per la forza, i gradi e le paghe del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

R. decreto, che accorda ai palafrenieri militari dei depositi cavalli-stalloni che partono comandati presso le stazioni di monta, un soprassoldo giornaliero.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Le evenienze politiche esercitando un influenza diretta sopra ogni genere di cereale, ne risulta che seguirono di pari passo la fase di calma in cui è ora entrata la questione Orientale. I possessori però non si lasciano intimidire da una tale posizione, e fiduciosi di una prossima ripresa si tengono fermi sui prezzi di L. 35 a 35. 50 il Quintale pei Formenti; i compratori però se ne stanno assai riservati e lasciano di operare. I Formentoni si risentirono maggiormente da questo stato di calma, e si può segnare un ribasso di L. 1 il Quintale reggendosi ora dalle L. 20 a 21.

Canepa — Malgrado che l' avvicinarsi delle Feste presentava ordinariamente un periodo di sosta nelle contrattazioni di questo prodotto, avemmo invece nella cadente ottava abbastanza attività essendo continuati gli acquisti per parte degli speculatori locali e Bolognesi.

Questa posizione che può dirsi anormale dimostra all' evidenza come le domande dell' Estero continuino attive, e come i bisogni esistono di realtà. E basta un' occhiata alla miltezza del deposito in prime e seconde mani di fronte alla riflessibile distanza che esiste verso il nuovo raccolto per potere con piena convinzione predirle un brillante avvenire.

I prezzi attuali che possiamo quotare per le buone qualità dell' annata sono da 80 a 83 da 5 franchi il migliaio con maggiori pretese per parte di alcuni possessori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0\[0 . . .	77 70
Prestito Nazionale	43 —
Detto Stallonato	40 —
Azioni Banca Nazionale . .	1930 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 80
Londra 3 mesi	27 35
Francoforte	132 85
Francia a vista	109 —

Cronaca e fatti diversi

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ferrara 22 Dicembre 1876.

Caro Direttore

Mi duole di rivolgermi ancora una volta a te ed al pubblico sul proposito dello sciagurato affare *Caccia*. Mi spiego così per maggiore concisione, e perchè già tutti capiscono subito di che si tratta.

Nell' ultimo suo numero il periodico locale l' *Indipendente* dichiara di non approvare il mio modo di procedere, perchè invece di ricercare la verità presso gl'impiegati dell' Ufficio di P. S. che mi fecero conoscere le calunnie dalle quali sarei stato colpito, ho dato querela di diffamazione contro i signori dottor Antonio Bottoni e Severino Sani.

Se l' *Indipendente* avesse manifestato soltanto la sua opinione sul mio contegno e sui miei doveri, non sarei stato costretto a rispondergli. Ma poichè i suoi apprezzamenti implicano un' alterazione dei fatti, credo opportuno di chiarire alcune circostanze importantissime oscurate dagli inesatti commenti del detto giornale.

È vero che ho dato querela contro i nominati signori; ma l' ho fatto, non già perchè ripeterono semplicemente la calunnia divulgata a mio danno, ma bensì perchè annunziarono che il sig. cav. Caccia *aveva confermato* le calunnie scagliatemi. L' *Indipendente* dimentica poi del tutto, che, se non ho *infilato la strada che conduce agli impiegati di P. S.*, ho fatto di meglio promovendo nello scorso mese, con relativa querela, un' inchiesta giudiziaria circa tutto quello che avevo saputo per bocca degli impiegati stessi.

Mi pare di avere in tal guisa prevenuto perfino i desideri dell' *Indipendente*, e di aver dimostrato che la mia alacrità fu pari al disgusto ed allo sdegno da me provati per le infamie colle quali si attenta al mio nome e che prestano all' *Indipendente* inesauribile materia di giudizi appassionati.

GUGLIELMO RUFFONI.

Le feste di Ceppo degli Asili infantili. — Anche i nostri piccini hanno avute le loro strenne per Natale e Capo d' anno. Essi ricevevano:

Dalla benemerita Amministrazione della Cassa di Risparmio . . .	L. 1500. —
Dal march. Giovanni Manfredini nell' Anniversario della morte della sua Signora . »	80. —
Dal Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara — per vendita di frutti campestri d'ignota provenienza . . . . . »	2. 40
Dal conte Giovanni Revedin esecutore testamentario del compianto sig. Giorgio Piva, a nome della figlia ed erede, il *legato* di L. 1000 che dedotta la tassa di *Successione* riescono . . . . . »	940. —
Dal cav. Giovanni Camerini il generoso sussidio di . . »	200. —
Dalla signora Luisa Camerini ottima nostra Ispettrice . »	100. —
Totale	L. 2822. 40

E noi a nome de' nostri poveri piccini ne rendiamo a tutti questi pietosi vive grazie, augurando a tutti ogni maggiore felicità e contentezza.

Per la Direzione degli Asili
C. GRILLENZONI

Cose della provincia. — Scrivono da Cento in data 20 alla *Gazzetta dell' Emilia*:

La Commissione d' inchiesta nominata dalla Congregazione di Carità, di cui vi tenni parola nella mia ultima corrispondenza, scoprì fatti tanto gravi, che giunta ad un certo punto, credette suo dovere deferire la cosa all' Autorità giudiziaria, ed oggi per ordine del procuratore del re vennero tratti in arresto l' economo ed il computista dell' Ospedale. Non credo do-

ver entrare in particolari, giacchè ove è entrata la giustizia, ogni altra voce deve tacere. Lunedì scorso avvenne poi un altro fatto gravissimo, e cioè un tentativo d'assassinio sulla persona dell'egregio dott. Filippo Cavalieri, regente l'economato dell'Ospedale e membro della Commissione d'inchiesta. Il furfante venne arrestato unitamente ad altro individuo che supponesi complice. Per ora tutto è buio, ma speriamo che anche a questo proposito si farà la luce.

Processioni religiose. — Il *Giornale dei Tribunali* nel N. 300 pubblica una importante sentenza della Corte di Cassazione di Firenze, in data 8 novembre 1876, la quale viene a porre a nulla una recente circolare ministeriale, intorno alle processioni religiose. La Suprema Corte ha deciso che le ordinanze dei Prefetti sono obbligatorie ed hanno sanzione penale solo quando mirano a provvedere alla esecuzione delle leggi ed ai casi d'urgenza. Che perciò allorchè in fatto di processioni religiose risulti che nè l'urgenza esisteva per sopprimerle, nè vi era una legge anteriore che le vietasse, è viziata di nullità la sentenza che applicò la pena.

A zonzo pel cielo. — Attualmente i pianeti visibili sono Venere e Marte al mattino, e Saturno alla sera. Svegliatevi per tempo e vedrete il Dio dell'armi e la bionda figlia delle spume scambiarsi raggi d'amore per l'immensità del cielo. Oppure (volete un buon consiglio) lasciate fare, e non vi muovete dal letto. Ci si sta così bene!..

L'astro abitualmente invisibile in questi giorni è il Sole, il quale poveretto nella lotta crudele colla nebbia e colla pioggia se la cava colla peggio.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

19 *Decembre*

— Seconda inserzione degli estratti di Bando già pubblicati nella *Gazzetta* di Giovedì per vendita in pregiudizio Giorgio Medici, Bertelli Pietro di Portomaggiore, Cavallari Saturnino di Portomaggiore.

— Notificazione della R. Prefettura per indennità assegnate per espropriazione di terreni nei lavori di rialzo e rinfianco nell'argine destro di Po fra la coronella *Tamarisi* e il froldo di Fossadalbero, come segue:

1. Al Signor Nagliati Lorenzo per	L. 1098. 41
2. Al Signor Pellucchi Ercole per	» 31. 86
3. Al Signor Pellucchi Vincenzo per	» 32. 18
4. Agli Eredi del fu Nagliati Luigi per	» 69. 72
5. Al Signor Rossi Domenico per	» 35. 98
6. Al Signor Mazzoni Gaetano per	» 76. 43
7. Al Signor Costabili Marchese Alfonso per	» 565. 64
8. Al Signor Fiorini Gaetano per	» 155. 43
9. Al Signor Nagliati Giuseppe per	» 142. 35
10. Al Signor Braghini Ignazio per	» 586. 70
11. Agli Eredi del fu Braghini Giuseppe per	» 153. 35
12. Al Signor Bonetti Luigi per	» 711. 82
13. Al Signor Felloni Don Alessandro parroco di Francolino per	» 82. 78
Sommano	L. 3742. 65

ed avviso a coloro che sull'ammontare di queste indennità avessero titoli di legittima opposizione, di presentarli prima del 19 Gennaio p. v.

— Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Migliarino deliberato per la somma di annue Lire 400.

— Nota del R. Tribunale per l'aumento del sesto sul prezzo della Possessione *Franciosa* situata in Gambulaga, deliberata per L. 35140 al sig. Cantini Bozzoli Saverio — Termine utile, entro il giorno 30 del corrente mese.

— Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario da parte della Besutti Maria Rosa, per i figli minorenni, della sostanza del rispettivo loro marito e padre.

— Il giorno 6 Febbraio avanti il Tribunale Civile avrà luogo la vendita di una Casa situata in Comacchio e di un usufrutto di parte della casa stessa, in pregiudizio dei Coniugi Ballotti e Cavalieri Manasse.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Dicembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 0 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Soriani Maria di Ferrara, di anni 71, vedova di Munari Antonio (vizio precordiale).

Minori agli anni sette N. 1.

22 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Scalaberni Teresa di Ferrara, di anni 49, domestica, moglie di Rasi Giuseppe (cachessia canurosa) — Cavicchioli Pietro di Cornacervina, di anni 65, villico, vedovo (cachessia scorbutica).

Minori agli anni sette N. 2.

Alle 5 pom. di ieri si spegneva una nobile esistenza.

L'Ingegnere **ACHILLE ATTOLINI** a 28 anni veniva strappato all'amore de' fratelli e degli amici dopo undici mesi di crudeli sofferenze sopportate con quella fermezza d'animo eccezionale, che tutti quelli che lo conobbero ebbero ad ammirare in lui.

La breve sua vita fu dedicata alla patria che accorse a difendere nel 1866 ed allo studio in cui sempre si distinse.

Figlio affettuoso, amico impareggiabile, di carattere energico, operosissimo, Egli trovò modo di dar vita ad una delle istituzioni che onorano il nostro paese, la Società degli Ingegneri, superando quegli ostacoli contro cui erano venuti meno gli sforzi di tanti altri.

Non appena nominato Ingegnere delle ferrovie dell'Alta Italia, quando appunto un collocamento condegno ai suoi studii ed alla sua operosità gli apriva un brillante avvenire, fu colto dal morbo che lo condusse al sepolcro.

Questo modesto tributo alla sua memoria valga ad attenuare il cordoglio de' fratelli e ad attestare la molta stima che aveva saputo meritarsi il povero *Achille*.

Alcuni Amici

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Versailles* 21. — Il Senato approvò il bilancio della giustizia ripristinando il credito totale per le Corti d'Appello che la Camera ridusse di 40 mila franchi.

Approvò il bilancio della guerra, e dopo un discorso di Dupanloup ristabilì il Credito per i capellani militari, ed approvò il bilancio della marina.

Vienna 21. — L'agente della Serbia a Vienna, Ristic, è stato chiamato a Belgrado per formare il ministero.

Il *Wiener-abend-post* pubblica una Nota del Console d'Austria indirizzata a Ristic per l'affare del *Redetzky*.

Viener-abend-post soggiunge che l'Austria, avendo ricevuta piena soddisfazione, i *monitoris* del Danubio erano pronti ad abbandonare il porto di Belgrado, quando sopravvenne l'affare del *Maros*.

Il console Wrede ha ricevuto istruzioni per ottenere piena soddisfazione.

Bruselles 21. — (*Camera*). Coomans domanda se il Belgio è stato invitato a spedire truppe in Bulgaria.

Malon dice che è uso di prevenire il ministro delle interpelanze, spera perciò che la Camera lo dispenserà dal rispondere.

Pietroburgo 21. — Si fece una dimostrazione ostile al Governo dinnanzi alla chiesa di *Casan* e fu spiegata la bandiera della libertà. 32 persone fra uomini e donne sono state arrestate. Gli studenti parteciparono alla dimostrazione.

È stata ordinata un'inchiesta.

Berlino 21. — Il *Reichstag* approvò le leggi giudiziarie secondo il compromesso.

Domani l'imperatore chiuderà la sessione.

Costantinopoli 21. — Ignatieff notificò alla Porta che i plenipotenziari sono pronti ad incominciare la Conferenza, ed invitò la Porta a fissare il giorno per la riunione.

Bukarest 21. — La Camera approvò la soppressione della legge del 1876 sul reclutamento, e ristabilì la legge del 1875. Incominciò poscia a discutere i bilanci. Nel Senato il Governo rispose all'interpellanza sulla politica estera a porte chiuse.

Londra 21. — La Regina aprirà il Parlamento.

Il sunto ufficioso della Conferenza preliminare, constata che Salisbury, nella questione dell'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio, aderì soltanto per evitare la guerra che altrimenti sarebbe stata immediata.

Costantinopoli 22. — Le voci che il quartiere cristiano Wou-Armenia, sia stato incendiato dai turchi, si riducono al fatto che il Bazar è stato incendiato casualmente.

Berlino 22. — L'imperatore chiuse personalmente il Reichstag. Nel discorso enumera i lavori del Reichstag, esprime in nome dei Governi confederati vivi ringraziamenti per le leggi giudiziarie che regolano in modo uniforme l'amministrazione della giustizia per tutta la Germania, confermando nella nazione il sentimento dell'unità politica.

L'imperatore esprime la fiducia che il Reichstag quando si riunirà potrà dedicarsi esclusivamente allo sviluppo interno dell'impero; dice che l'andamento dei negoziati fra le potenze sulla questione orientale autorizza a sperare che gli sforzi dell'imperatore e le intenzioni pacifiche delle potenze riusciranno a sciogliere la questione senza alterare le buone relazioni esistenti attualmente fra esse. L'imperatore continuerà a contribuirvi con una mediazione amichevole e disinteressata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta incomincia con l'appello nominale che si sospende, sopravvenendo molti deputati.

Si convalidano, secondo le conclusioni della Giunta, le elezioni dei collegi di Comiso, di Partinico e di Agosta, che erano state contestate.

Si discute il Bilancio della spesa pel 1877 del ministero delle finanze.

Danno luogo ad osservazioni ed a raccomandazioni i soli capitoli concernenti la amministrazione del lotto, l'affitto dei locali demaniali, ed il trasporto dei sali.

Della Rocca domanda perchè si sia soppressa la Direzione centrale del Lotto.

Ercole chiede che si mantenga la promessa d'esonerare i comuni di Piemonte della spesa di fitto dei locali dell'amministrazione demaniale ormai sopportata da essi soli.

Toaldi dimostra errato il calcolo fatto dalla amministrazione del prezzo del trasporto dei sali nei paesi montuosi nei quali accade che i rivenditori od i comuni sopportino spese indebite.

Depretis rende ragione della soppressione citata della Direzione centrale del Lotto, consigliata dalla utilità del servizio; promette di togliere, come giustizia richiede, lo speciale aggravio ancora sopportato da comuni piemontesi, e assicura che rettificherà i calcoli, i prezzi del trasporto dei sali e cesseranno gli inconvenienti lamentati.

Si approvano pertanto tutti i capitoli di questo bilancio.

Si approvano senza contestazione i primi due articoli della legge concernente il bilancio medesimo.

Venendosi poscia a trattare degli articoli riguardanti i nuovi organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato, Correnti, come presidente della Commissione del Bilancio, dice da quali considerazioni e quali riserve essa sia stata indotta a consentire nelle proposte ministeriali.

Depretis soggiunge che il Governo era obbligato dalle leggi di provvedere al miglioramento delle condizioni degli impiegati; che il provvedimento presentato non è certamente perfetto, bensì è un avviamento a migliorare l'organizzazione degli uffici governativi ed un migliore trattamento agl'impiegati, i quali ora non si poterono comprendere tutti nella legge. Promette di presentare gli organici definitivi un mese prima dell'apertura della veniente sessione, e confida ch'essi abbiano a raggiungere il loro compimento il quale del resto non può essere che la conseguenza di riforme amministrative.

Dietro queste dichiarazioni Plebano, Indelli, Bertani e Fambri fanno lievi riserve per alcune classi di funzionari pubblici, non contemplati negli organici presenti, e non prolungano la discussione.

Si approvano pertanto gli articoli rimanenti, e in appresso si approvano molti progetti di legge per la convalidazione di decreti che autorizzano i prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste, la modificazione dell'artic. 25 della legge di contabilità generale, il progetto di modificazione d'alcuni articoli di legge per la riscossione delle imposte dirette; le disposizioni del quale ultimo progetto sono combattute da Varè, Mantellini, Englen, ed altri e sostenute da Correnti, Nobili, Ercole e Depretis.

Si dichiara quindi vacante il collegio di Pesaro avendo il sorteggio determinato che Randaccio rappresenti il collegio di Recco.

Si delibera di prorogare le sedute pubbliche al 15 gennaio.

A scrutinio segreto si approvano il suddetto bilancio e progetti di legge.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, dietro ritiro delle Cedole N. 6. e 7, verranno a cominciare dal 2 prossimo Gennaio 1877, distribuiti gl'interessi per l'annata 1876 in ragione di Lire 6 25 per azione.

Il dividendo, quale verrà fissato dalla prima Assemblea Ordinaria, che avrà luogo a norma dello Statuto nel 1° Semestre 1877, sarà regolato al 1° Luglio prossimo.

Ferrara 21 Dicembre 1876.

La DIREZIONE.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 51

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 15 *al* 22 *Decembre* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	33	50	34	50
Formentone	„	21	—	22	—
Orzo	„	22	—	28	—
Avena	„	24	—	25	—
Fagioli	„	25	—	26	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	54	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	47	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Pomi.	„	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . . „	„ 655. 76	19	75	23	50
Canapa.	Kil. 100	113	—	118	80
„ Scarto . .	„	78	24	84	03
Canaponi vecchi .	„	75	34	78	24
Stoppe.	„	63	75	68	09
Olio di Oliva fino	„	160	—	185	—
„ dell' Umbria .	„	136	—	142	—
„ delle Puglie .	„	123	—	129	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .		41	38	48	43
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778		11	50	13	50
» dolce »	» »	9	25	11	25
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	92	72	98	52
» di Cascina .	»	92	72	98	52
Castrati	»	101	42	115	67
Pecore	»	94	17	108	62
Agnelli	»	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato		121	70	123	15
» di Romagna di S. Giorgio		115	91	133	29

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.